

Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto di inserire nel piano di monitoraggio su animali il campionamento dei mitili in sostituzione dei campionamenti sul pesce.

In data 3 luglio 2015 il Coordinamento del Tavolo Tecnico ha inviato una e-mail a tutti i componenti del Tavolo Tecnico con la quale sono invitati ad esprimere parere sulla proposta originaria pervenuta a ISPRA dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto con nota 50367 del 7 maggio 2014.

Con nota DIR 237 del 10/07/2015 si fa presente ad ISPRA che in merito ai campionamenti sul latte bovino-ovino questi sono una adeguata alternativa a quelli sulla carne bovina-ovina; per quanto riguarda i campionamenti sui mitili si evidenzia quanto riportato nella relazione di ARPA Puglia di aprile 2014 dal titolo: “ Il Mar Piccolo di Taranto- Approfondimento tecnico-scientifico sulle interazioni tra il sistema ambientale ed i flussi di contaminanti da fonti primarie e secondarie - Elaborazione di un modello concettuale sito-specifico”. Dalla suddetta relazione si evince che la presenza di microinquinanti organici nei mitili sia il risultato di numerose fonti di contaminazione primaria e secondaria e soprattutto di fenomeni di risospensione di sedimenti contaminati presenti sui fondali, provocati da immissioni avvenute in tempi passati; quindi ne consegue che attività di campionamento ed analisi sui mitili non possono rappresentare un monitoraggio delle odierne prestazioni ambientali dello stabilimento ILVA. ISPRA con nota n.31800 del 17.07.15 ha accettato le proposte presentate dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto che prevedono la sostituzione dei campionamenti sul pesce con campionamento sui mitili e la ricerca dei contaminanti nel latte bovino e ovi-caprino anziché nella carne degli animali battuti.

Il Ministero con nota DVA 25205 del 29/07/14 ha invitato ILVA ad allineare i monitoraggi alle risultanze del tavolo

tecnico espresse con nota 9845 del 5/3/14, facendo in modo che la nuova proposta di piano di monitoraggio che dovrà essere presentata entro l'8/11/14 per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 2, c.7, del DPCM sia allineata alle risultanze dei lavori del tavolo tecnico. A tal riguardo ILVA ha ricevuto una proposta in data 7/10/14 da parte della società Terradata.

La proposta di rilevamento della presenza di IPA, diossine e furani e PCB nei tessuti vegetali da inserire nella rete di biomonitoraggio, presentata dalla società TerraData, è stata approvata dal Tavolo Tecnico istituito presso ISPRA. In data 10/12/2014 è stata emessa richiesta di acquisto n°39960 per la integrazione della rete di biomonitoraggio da parte della società TerraData.

Il Ministero con prot. DVA 8693 del 30/03/2015 ha recepito la nota ISPRA 51693 del 11/12/2014 che condivide le proposte di ILVA inoltrate con prot. 454/2014 del 12/11/14.

Sono state allestite da parte della società Terradata 24 stazioni di piantine di Brassica Oleracea; i campionamenti di aghi di pino (*pinus halepensis*) in 9 stazioni sono in programma entro la fine del corrente mese di aprile, quando saranno recuperate tutte le piantine costituenti le 24 stazioni di monitoraggio. La società Terradata ha già prodotto due relazioni relative allo stato di attuazione al mese di marzo 2015 con attestazione di effettuazione complessivamente del 30% dell'intero progetto di biomonitoraggio per diossine furani ed IPA e PCB su organismi vegetali.

La società Terradata ha evidenziato che oltre alla prima campagna nell'anno 2015 è prevista una seconda campagna nell'anno 2017.

Da segnalare infine che nelle stazioni di rilevamento di Via Archimede e di Talsano sono avvenuti nel mese di marzo 2015 atti vandalici con danneggiamento irreparabile di alcune piante e pertanto verranno considerate solo una parte delle piantine di tali stazioni di rilevamento.

Come descritto nella relazione di Terra Data del 28

				<p>maggio, dopo circa 60 giorni di esposizione, in data 27 aprile, le piante di Brassica oleracea sono state campionate in loco, i campioni racchiusi in foglio di alluminio e collocati in celle refrigerate fino al loro arrivo in laboratorio, dove sono stati stoccati a -20°, in attesa delle analisi.</p> <p>La raccolta degli aghi di pino è stata effettuata dal 27 al 29 aprile con metodica descritta nella suddetta relazione e anche questi campioni sono stati trasportati a temperatura < a 10° e poi stoccati in congelatore in attesa delle analisi.</p> <p>Negli stessi giorni, con metodica descritta nella suddetta relazione, sono stati prelevati anche campioni di lettiera e di suolo per ottenere campioni da analizzare. Si è deciso di aggiungere altre due stazioni alle nove previste nel progetto e precisamente quella di via Archimede e quella di via Calamandrei in prossimità di due centraline della qualità dell'aria di ARPA Puglia.</p> <p>Successivamente, come descritto nella relazione di Terra Data del 23 giugno, sono state svolte le attività di preparazione delle schede monografiche di ogni stazione della rete e si è avviata la preparazione dei campioni presso il Laboratorio CAIM. Un'aliquota dei campioni verrà spedita al Laboratorio EcoResearch di Bolzano.</p> <p>Al 19 giugno è stato svolto complessivamente il 57% della attività.</p>
94	<i>Il gestore si impegna a dotarsi di un programma LDAR entro 12 mesi, tenendo conto della peculiarità impiantistiche ed in coordinamento con l'Ente di Controllo.</i>	27/10/13	In corso	<p>Si segnala di aver avviato tutte le attività per l'individuazione delle potenziali sorgenti presso tutti i reparti produttivi. ILVA evidenzia che è stato completamente avviato il programma LDAR e i primi rapporti completi relativi agli eventuali interventi effettuati saranno disponibili entro metà dell'anno 2015.</p> <p>Con nota DIR.507 del 22.12.2014 è stata trasmessa la Proposta di revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo AIA ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.C.M. 14.03.2014 nella quale vengono proposte le frequenze di monitoraggio e i tempi di intervento sui componenti fuori-soglia.</p>

Altre prescrizioni previste dal DPCM 14 marzo 2014 con attuazione entro il 31.07.2015

N° Pr.	Testo prescrizione	Scadenza	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
<p>Art.2 comma 3</p>	<p><i>Ai fini del riesame previsto dal decreto di AIA del 26/10/2012 per le retanti aree ed attività dello stabilimento non considerate, non essendo presenti in merito le necessarie indicazioni nella proposta del piano del Comitato di esperti del 21/11/2013, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale, una proposta organica di miglioramento ambientale. Tale proposta dovrà tenere conto delle modifiche di cui ai procedimenti ID 90/472 e ID 90/599 che sono da ritenersi conclusi</i></p>	<p>08.05.2015</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota Dir. 226 del 07/07/2015 è stato trasmesso il documento di proposta organica di miglioramento ambientale.</p>
<p>Art. 2 comma 7</p>	<p><i>“Per il riesame previsto dall’art. 3 comma 3, quarto trattino del decreto di AIA del 26/10/2012, in ordine alla revisione del piano di monitoraggio e controllo, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 6 mesi dall’entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale una proposta organica che dovrà tenere conto delle risultanze dell’AIA, nonché delle indicazioni della proposta di piano del Comitato di esperti del 21/11/2013 riguardanti tali aspetti. Le prescrizioni da 85 a 94 del parere istruttorio del decreto di riesame di AIA del 26/10/2012, che riguardano il monitoraggio e controllo, potranno essere valutate nell’ambito del suddetto riesame”.</i></p>	<p>08.11.2014</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota Dir. 507 del 22/12/2014 è stato trasmesso la revisione al PMC dell’AIA DVA DEC 450 del 4/08/2015.</p>
<p>T26a</p>	<p><i>Programma di riuso e ricircolo acque dolci Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Entro 6 mesi dall’entrata in</i></p>	<p>08.11.2014</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota Dir. 462 del 18/11/2014 è stato trasmesso il programma di riuso e ricircolo acque dolci.</p>

	<i>vigore del decreto che approva il presente piano, ILVA S.p.A. dovrà presentare un programma di riuso e ricircolo di acque dolci, definendone potenzialità, obiettivi, tempistiche e modalità di intervento.</i>			
T26b	<i>Studio impatto prelievo Mar Piccolo su ecosistema marino Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, l'ILVA S.p.A. dovrà presentare uno studio per verificare l'impatto che il prelievo dal Mar Piccolo determina sull'ecosistema marino e l'opportunità o meno che tale prelievo venga effettuato fuori rada.</i>	08.05.2015	Attuata	Con nota Dir. 225 del 07/07/2015 è stato trasmesso lo “Studio per la valutazione dell’impatto delle prese a mare ILVA sul Mar Piccolo di Taranto, con riferimento alla eventuale variazione del regime correntometrico, della salinità e contenuto in ossigeno disciolto delle acque, nonché all’influenza sull’aspirazione di materiale particellare” redatto dal CNR-Istituto per l’Ambiente Marino Costiero U.O.S. Taranto in collaborazione con il CNR Istituto di Scienze Marine di Venezia e il Politecnico di Bari – DICATECh – Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale del Territorio, Edile e di Chimica
P76	<i>Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano l'ILVA S.p.A. dovrà presentare all'autorità di controllo un riscontro dell'avvenuta installazione di un post-combustore per l'abbattimento dei COT sul camino E733, come da procedimento ID 90/599 che è da ritenersi concluso, fermo restando quanto previsto dall'articolo2 comma 3 del DPCM di approvazione del presente piano.</i>	08.06.2014	Attuata	Con nota Dir. 233/14 del 5/06/2014 è stata trasmessa la relazione tecnica di collaudo per l’installazione di un impianto di abbattimento COT nella fase di rivestimento lamiere presso il reparto PLA/SAV di cui al codice emissione E734/bis, con dismissione dei camini di cui ai codici emissione E733 ed E734
AF 8	<i>Entro 6 mesi dall'entrata in vigore dal decreto che approva il presente piano l'ILVA S.p.A. dovrà presentare all'autorità d controllo un riscontro dell'avvenuta adozione di un sistema per la limitazione delle emissioni diffuse dallo scarico delle sacche a polvere AFO/2.</i>	08.11.2014	Attuata	Con nota Dir. 460 del 17/11/2014, ILVA ha trasmesso la documentazione relativa alla realizzazione dell'intervento. Nel verbale di visita ispettiva ISPRA del 15/10/2014 ILVA ha fornito al GI documentazione fotografica.
UA11/1	<i>Adeguamento ai limiti normativi (TAb.3 All. V alla parte III del D. Lgs. 152/2006) per le sostanze pericolose degli scarichi degli impianti produttivi ed a quelli</i>	08.03.2015	Attuata	Con nota Dir. 257/15 del 17/7/2015 è stato trasmesso l’elaborato richiesto.

	<i>previste dalle BAT Conclusions di settore. Per gli scarichi idrici degli impianti, ILVA S.p.A. dovrà predisporre entro 10 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, uno Studio di fattibilità e un Piano degli interventi finalizzati a raggiungere i limiti della Tab. 3 All. V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 per le sostanze pericolose agli scarichi di processo e per l'applicazione delle BAT Conclusions del 28 febbraio del 2012 prima della loro immissione nella rete fognaria. La progettazione e l'esecuzione degli interventi dovrà concludersi entro il 3 agosto 2016, in conformità a quanto previsto dal decreto legge 4 giugno 2013 n.61, convertito con modificazioni con legge 4 giugno 2013, n.89.</i>			
UA12	<i>Audit energetico dello Stabilimento. ILVA S.p.A. entro 3 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, dovrà completare la predisposizione del Bilancio Energetico, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia S.p.A.</i>	08.08.2014	Attuata	Durante la visita ispettiva ISPRA/ARPA del 15/10/2014 il GI ha acquisito il documento relativo al bilancio energetico elaborato tenendo conto delle connessioni con la Centrale Termoelettrica Taranto Energia.
UA13/1	<i>Misure per la riduzione dei consumi energetici ILVA S.p.A entro 9 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, dovrà predisporre un Programma di efficientamento energetico atto ad esercire lo stabilimento secondo criteri di elevata efficienza energetica, secondo i principi delle BAT, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia S.p.A. Gli interventi di cui al programma di efficientamento dovranno</i>	08.02.2015	Attuata	Con nota Dir. 227 del 07/07/2015 è stato trasmesso il programma di efficientamento energetico, denominato "Piano d'azione 2015", finalizzato ad esercire lo stabilimento secondo criteri di elevata efficienza, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia.

	<i>essere realizzati entro il 3 agosto 2016, in conformità a quanto previsto dal decreto legge 4 giugno 2013 n.61, convertito con modificazioni con legge 4 giugno 2013, n.89.</i>			
UA 14	<i>Miglioramento del Sistema di Gestione Energetico ILVA S.p.A entro 9 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, deve ottimizzare il Sistema di Gestione Energetico attraverso il perfezionamento delle azioni gestionali programmate, delle procedure operative, dei sistemi di documentazione e di registrazione previsti dal SGE, anche mediante l'ottimizzazione della struttura organizzativa di riferimento, tenendo conto delle connessioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia S.p.A.</i>	08.09.2014	Attuata	Con nota Dir. 228 del 07/07/2015 sono stati trasmessi copia del Manuale del Sistema di Gestione dell'Energia denominato "MSGE 01 manuale del SGE rev.0 del 30/04/2015" e il documento che riporta la struttura organizzativa del SGE denominato "Struttura organizzativa SGE".
UA15	<i>Revisione e riorganizzazione del SGA ILVA S.p.A entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano dovrà effettuare la verifica, l'adeguamento, il riordino, l'integrazione di competenze, personale e dotazioni tecniche e di budget, se necessarie, al fine di disporre di una struttura organizzativa aziendale ambientale operative e idonea all'attuazione delle disposizioni dell'AIA, del presente piano e in generale delle disposizioni in materia di tutela ambientale in grado di garantire l'ottemperanza alla prescrizioni di legge e di buona prassi.</i>	08.09.2014	Attuata	Con nota Dir. 230 del 07/07/2015 è stata trasmessa copia dell'ultima revisione del manuale del Sistema di Gestione Ambientale ILVA, rivisto alla luce della nuova struttura organizzativa aziendale creata per facilitare i processi necessari all'attuazione delle prescrizioni del Piano Ambientale e delle prescrizioni di legge. Inoltre è stato trasmesso lo studio condotto da ILVA con il supporto della Price Waterhouse Coopers Advisory SpA (PwC).
UA17	<i>Aggiornamento del Piano di Emergenza Interno (ex art.11 D. Lgs: 334/99 e smi). Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano,</i>	08.06.2014	Attuata	In data 15/4/2015 in occasione della visita ispettiva ISPRA/ARPA il GI ha preso atto che ILVA ha redatto un ulteriore aggiornamento del PEI rev.13 del 30/9/2014 ai sensi dell'art.11 del D. Lgs. 334/99.

	<i>sarà aggiornato il Piano di Emergenza Interno (PEI), ex art.11 D. Lgs: 334/99 e s.m.i, tenendo conto delle modifiche avvenute nei cicli produttivi, nei servizi di emergenza, nonché dei processi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante: come prescritto dalla norma, il PEI deve essere aggiornato con cadenza trimestrale.</i>			
UA18	<i>Verifica del livello di conformità del Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti. Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, sarà effettuata la verifica del livello di conformità del Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai requisiti del D.M. 9/8/2000.</i>	08.06.2014	Attuata	Con nota Prot. DVA-2013-12614 del 30/05/2013 il MATTM ha disposto una ispezione nello Stabilimento ILVA SpA di Taranto al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore conducendo un esame sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al D. Lgs. 334/99 e s.m.i. e al decreto del Ministero dell'Ambiente 9/8/2000. Le ispezioni sono state effettuate dalla commissione appositamente nominata tra l'agosto 2013 e il gennaio 2014. Il CTR in base ai contenuti del rapporto conclusivo delle ispezioni datato 31/1/2014 ha formulato una serie di prescrizioni per l'ILVA da ottemperare entro 90 giorni come da nota 7575 del 21/7/2014. ILVA ha ottemperato nei tempi previsti alle prescrizioni formulate e ha trasmesso i relativi riscontri con nota SIL n.756 del 17/10/2014. Nel corso della visita ispettiva ISPRA/ARPA del 15/04/2015 il GI ha acquisito la nota SIL n.756 del 17/10/2014 con relativo prospetto di riepilogo. In data 7/7/2015 con nota Prot. 8606 il CTR della Puglia ha preso atto "dei positivi riscontri documentali alle prescrizioni impartite dallo stesso CTR con nota Prot. 7575 del 21/07/2014, forniti dal Gestore dello Stabilimento". Il CTR ha considerato adempite nella sostanza le prescrizioni impartite.
UA19	<i>Formazione dei livelli apicali Ilva. Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, dovrà essere</i>	08.06.2014	Attuata	Nel verbale di visita ispettiva ISPRA/ARPA del 9/7/2014 il GI ha preso atto che ILVA ha dichiarato che: "avvalendosi di società esterna ha svolto un corso di

	<i>conclusa la fase di progettazione, programmazione e svolgimento di specifici corsi di formazione diretti ai livelli apicali sui rischi di incidente rilevante secondo quanto previsto dal D.M. 16/03/1998.</i>			formazione entro l'8 giugno 2014 della durata di complessive 8 ore di formazione specifica sulle materie inerenti i rischi di incidente rilevante rivolto ai livelli apicali del management di stabilimento, che corrispondono alle funzioni di capi area e direttori di area". Inoltre ILVA ha segnalato che con cadenza trimestrale vengono effettuati periodici seminari informativi per i livelli apicali ed intermedi.
UA20/1	<i>Certificazione Prevenzione Incendi. L'attività istruttoria per l'espletamento delle procedure per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi prevede: entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano: la verifica e l'eventuale aggiornamento del documento di valutazione del rischio incendio delle aree produttive in cui è stato suddiviso lo stabilimento.</i>	08.09.2014	Attuata	Con nota Dir. 229 del 07/07/2015 sono state trasmesse le relazioni tecniche elaborate da ditte terze specializzate sulla verifica ed eventuale aggiornamento o nuove emissione del documento di valutazione rischio incendio – DVRI – delle aree produttive di Stabilimento.
UA22	<i>Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Impostare un modello integrato di organizzazione e gestione che assicuri il governo integrato e il coordinamento delle misure previste dal D.Lgs. 81/2008, con quelle indicate dal D.Lgs. 334/99 e dalla normativa sulla prevenzione incendi. In relazione alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. si indicano alcune attività di particolare rilievo: revisione e continuo aggiornamento dei modelli di organizzazione e di gestione; revisione e continuo adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi alle trasformazioni in atto; verifica della conformità e adeguamento degli ambienti di lavoro ai requisiti minimi di cui</i>	Da subito	Attuata	Nel verbale di visita ispettiva ISPRA/ARPA del 9/7/2014 il GI ha preso atto che ILVA ha dichiarato: "di aver adottato un sistema di gestione della sicurezza conforme allo standard BSOHSAS 18001:2001. Tale conformità è stata certificata dall'Ente di certificazione IGQ e viene monitorata con frequenza semestrale tramite appositi audit; tale sistema di gestione integra inoltre le procedure del sistema di gestione della sicurezza degli incidenti rilevanti, in conformità dell'art.7 comma 2 del D.Lgs n.334/99 e s.m.i. con rispettivi allegati, nonché al D.M. 9/8/2000. ILVA dichiara che già da anni ottempera agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08 aggiornando in continuo la relativa documentazione; ILVA segnala che tutto il documento di valutazione dei rischi è disponibile per tutti i dipendenti sul portale intranet dello Stabilimento di Taranto". Nella suddetta visita ispettiva il GI ha acquisito la certificazione IGQ sul sistema di gestione della sicurezza conforme allo standard BSOHSAS

	<i>all'Allegato IV del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, nonché all'art. 63 «Requisiti di salute e sicurezza»; aggiornamento tempestivo dei contenuti della informazione ai lavoratori, della formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti e dell'addestramento; verifica ed eventuale aggiornamento dei protocolli di sorveglianza sanitaria, anche alla luce dei risultati delle campagne di monitoraggio ambientale e biologico; revisione e aggiornamento del sistema di gestione delle emergenze e di prevenzione incendi; verifica della produzione, revisione e aggiornamento delle Procedure Operative di Sicurezza da parte delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici nei cantieri temporanei o mobili; verifica della produzione, revisione e aggiornamento di Procedure Operative per garantire che eventuali attività sperimentali messe in atto siano condotte con modalità operative e in condizioni igienico-sanitarie tali da assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tutte le indicazioni formulate devono formare specifiche procedure operative. Tali indicazioni rappresentano obblighi di legge sanciti dal D.Lgs. 81/2008 e si ritiene che le stesse, laddove non ottemperate, debbano essere realizzate con immediatezza.</i>			18001:2001.
UA23	<i>Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro - «Protocollo Operativo di Sicurezza». Deve essere assicurato ogni supporto utile alle attività che le istituzioni vorranno promuovere in tale contesto, documentando le attività</i>	Da subito	Attuata	Con Dir. 231/15 del 7/07/2015 ILVA ha inoltrato le note di trasmissione relative al “Protocollo Operativo sugli interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell’area industriale di Taranto – Aggiornamento delle attività intraprese da ILVA”

	<i>attraverso specifici report periodici da concordare con gli enti pubblici. Il protocollo, sottoscritto in data 11 novembre 2013, prevede l'attuazione di una serie di azioni: Attività Formative; Attività di Monitoraggio e Controllo sulle lavorazioni e sulle attività; Attività di Monitoraggio degli eventi incidentali; Monitoraggio delle lavorazioni e delle attività svolte dalle Imprese appaltatrici nell'ambito del presente piano.</i>			
UA24	<i>Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro – RLS. Deve essere valutata l'implementazione del numero di RLS di Sito Produttivo, anche suddividendo lo stabilimento in macroaree ricalcando in parte il criterio topografico e funzionale/organizzativo che sta alla base del nuovo modello di organizzazione aziendale per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza.</i>	Da subito	Attuata	Con Dir. 232/15 del 7/07/2015 ILVA ha trasmesso una nota sul numero di RLS presenti nel sito produttivo e la nota RIN/37 del 28/5/2015, indirizzata alle OO.SS.LL. in merito alla figura del rappresentate dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo.

Tabella riassuntiva prescrizioni riportate in ALLEGATO I – Modifiche e integrazioni all’AIA del 04/08/2011

N° Pr.	Scadenza	Testo prescrizione	Sorgente	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
1		<p>Il Gestore dovrà presentare all’Autorità Competente e ad ISPRA e ARPA Puglia un Progetto cantierabile per la valutazione e monitoraggio delle emissioni fuggitive di polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio nella Cokeria. Fino a una nuova ed eventuale disposizione dell’Autorità Competente, la frequenza di campionamento dovrà essere settimanale e le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere concordate con l’Ente di Controllo. Gli inquinanti dovranno essere dettagliati per frazioni granulometriche e per composizione degli IPA emessi, con la produzione annuale della stima/misura delle emissioni diffuse e fuggitive massive per tipologia di inquinante specificando metrologia e fattori di emissione utilizzati, da concordare con ARPA Puglia.</p>	<p>Modifica di pg.825 del PIC e Pag. 11-12 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011</p>	<p>Attuata</p>	
1/50	27/10/13	<p>Il Gestore dovrà presentare all’Autorità Competente e ad ISPRA e ARPA Puglia, entro dodici mesi dal rilascio dell’AIA, un Progetto cantierabile per ciascuno dei punti sotto riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di un sistema di controllo dell’efficienza di abbattimento delle polveri da parte dei filtri MEEP nell’impianto di agglomerazione. • Identificazione e definizione, per ciascuna fase di processo e per tutte le attività, dei transitori e della tipologia di emissioni ad essi connesse, con relativa proposta di monitoraggio privilegiando quello di tipo diretto, ove possibile. 	<p>Modifica di pg.825 del PIC e Pag. 11-12 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011</p>	<p>Attuata In corso</p>	<p>Documento trasmesso con nota ILVA prot. DIR/131 del 23.08.2012.</p> <p>Il sistema di monitoraggio attualmente in uso permette di visualizzare a video il segnale degli opacimetri in ingresso ed in uscita dai filtri MEEP di entrambe le linee D e E relativo alla percentuale rispetto al fondo scala della strumentazione. Inoltre è stata completata la conversione del segnale degli opacimetri, tramite</p>

					interventi software, al fine di visualizzare a video e acquisire allo SME il dato in concentrazione delle polveri sia in ingresso che in uscita dai filtri MEEP.
1/50	27/04/13	Si prescrive all'Azienda di realizzare, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, una rete di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria attraverso l'adozione di 6 centraline di monitoraggio da ubicare in prossimità del perimetro dello stabilimento, in base a quanto già concordato con ARPA Puglia sulle caratteristiche di tale rete, la stessa sarà implementata da un sistema di monitoraggio d'area ottico-spettrale fence fine open-path. Costituito da 5 postazioni DOAS complete e 3 sistemi LIDAR completi.	Modifica di pg.825 del PIC e Pag. 11-12 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2012	Attuata	Vedasi nota relativa alla prescrizione 85.
2/22/51		Il Gestore dovrà installare sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione un sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F secondo le modalità e le tempistiche definite nell'ambito del PROTOCOLLO TECNICO OPERATIVO.	Modifica di pg.825 del PIC e Pag. 12 e pg.29 del PMC di allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	Le otto campagne della fase III e le due campagne della fase IV sono state tutte completate e i relativi report sono stati tutti trasmessi al Comitato Tecnico. Con nota Dir.327 del 29/07/2014 è stato altresì trasmesso al Comitato Tecnico, il documento di sintesi dei dati e dei risultati delle fasi III e IV, a completamento dell'attività di sperimentazione prevista dal protocollo allegato alla nota DVA-2013-0013393 del 07.06.13 del MATTM.
3/49		Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio del PM10 come previsto nei successivi paragrafi 3.2 - 3.14, rispettando le frequenze ivi riportate.	Modifica di pg.824 del PIC e Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	

3/49		Per quei punti di emissione per cui è prescritto solo il monitoraggio delle polveri totali, al fine di valutare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali, il Gestore, in occasione del primo anno di monitoraggio dovrà effettuare una misura di PM10 in concomitanza con una delle misurazioni di polveri totali e deve calcolare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali.	Modifica di pg.824 del PIC e Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	
4	27/10/13	Il Gestore, entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento di Riesame dell'AIA, dovrà dotarsi di un programma LDAR tenendo conto delle peculiarità impiantistiche ed in coordinamento con l'Ente di Controllo. Il programma LDAR dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi base: <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione dei componenti con una verifica in campo dello screening effettuato; • Identificazione delle perdite definite come tali al superamento di un 'valore di soglia', definito in accordo con l'Ente di Controllo. • Monitoraggio dei componenti al fine di classificare i componenti: <ul style="list-style-type: none"> - che danno luogo a un rilascio 'cronico' (da sostituire); - che danno luogo a un rilascio 'occasionate' (da riparare) . • In base a tale classificazione si procede con gli interventi di manutenzione; • Riparazione dei componenti danneggiati; • Monitoraggio ulteriore dei componenti riparati; • Registrazione dei dati. 	Modifica di Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	In corso	Vedasi nota relativa alla prescrizione 94.
5		Per tutti i camini dell'area a caldo dotati di filtro a tessuto, si prescrive all'Azienda l'installazione di specifico sistema di monitoraggio e registrazione in continuo della	Modifica di Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del	Attuata	

		pressione differenziale. Le registrazioni di tale parametro saranno resi disponibili all'Ente di controllo.	04/08/2011		
5		Per tutti gli altri camini (area a freddo) con portate superiori ai 500.000 Nm ³ /h si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati solo in caso di utilizzo di filtri a tessuto.	Modifica di Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	
5		Per tutti gli altri camini (area a freddo) con portate comprese tra 100.000 Nm ³ /h e 500.000 Nm ³ /h si deve effettuare una distinzione in base alle caratteristiche delle emissioni: • in caso di richiesta nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati;	modifica di Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	
5		Per tutti gli altri camini (area a freddo) con portate comprese tra 100.000 Nm ³ /h e 500.000 Nm ³ /h si deve effettuare una distinzione in base alle caratteristiche delle emissioni: • in caso di assenza nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati. Deve essere comunque disponibile uno strumento che misura in continuo il ΔP, preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e la registrazione del dato ogni mese e comunque ogni volta che scatta l'allarme.		Attuata	
5		Per tutti gli altri camini con portate inferiori a 100.000 Nm ³ /h si deve effettuare una distinzione in base alle caratteristiche delle emissioni:	modifica di Pag. 13 del PMC allegato al Decreto AIA del	Attuata	

		<ul style="list-style-type: none"> • in caso di richiesta nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA si prevede il monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati. Deve essere comunque disponibile uno strumento che misura in continuo il delta P, preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e la registrazione del dato ogni mese e comunque ogni volta che scatta l'allarme; • in caso di assenza nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA non è richiesto il monitoraggio in continuo del ΔP. 	04/08/2011		
7	27/10/13	Con riferimento alle differenti fasi dell'impianto di cokeria, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve progettare ed effettuare la caratterizzazione completa delle emissioni convogliate in atmosfera, finalizzata in particolare all'identificazione delle SOV.	Modifica di Pag. 15 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	
9		La Tabella 3 a pag. 16 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011 viene sostituita con la tab. 3 riportata nell'Allegato 1, pg 4 del provvedimento di riesame dell'AIA.	Modifica di tab 3 di Pag. 16 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	
10		Nella Tabella 5 a pag.17 del PMC sono modificate le frequenze di monitoraggio per i parametri COV e Benzene, i quali dovranno essere monitorati in continuo invece che con frequenza mensile.	Modifica di tab 5 di Pag. 17 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2012	In corso	
11		Si prescrive che durante l'esercizio della fase di cokefazione, vengano raggiunte le seguenti prestazioni: <ul style="list-style-type: none"> • per le porte dei forni, percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate sia inferiore al 5%; 	Modifica di Pag. 18 del PMC allegato al Decreto AIA del 04/08/2011	Attuata	Vedasi nota relativa alla prescrizione 43.